

QUINDICIDICIOTTO

Guerra e industria nel segno di Greppi

Fondazione Dalmine
Inaugurazione mostra
13 aprile 2016, ore 18.00

La Fondazione Dalmine ha il piacere di presentare la mostra **Quindicidiciotto. Guerra e industria nel segno di Greppi**.

L'esposizione, curata dalla Fondazione Dalmine in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà (Roma) e Fondazione ISEC (Sesto San Giovanni) inaugura il 13 aprile presso la Fondazione Dalmine e sarà visitabile per singoli e per gruppi, su prenotazione, sino all'inverno 2016.

La mostra **Quindicidiciotto. Guerra e industria nel segno di Greppi** rientra nelle numerose e fiorenti iniziative che vari archivi ed istituzioni culturali italiane e straniere stanno dedicando al centenario della Grande Guerra. La narrazione propone un punto di vista particolare su alcuni aspetti della **Grande Guerra**, che si svolge non solo – tragicamente – nei campi di battaglia, ma che è vissuta anche dal mondo **dell'industria**, impegnato nelle retrovie a sostenere il conflitto con uno sforzo produttivo ed organizzativo senza precedenti.

Un percorso fra documenti, fotografie, filmati tratti da archivi d'impresa, privati e pubblici, oltre che dalle carte aziendali conservate presso l'**archivio** della Fondazione, offre in primo luogo uno spaccato degli anni della Grande Guerra a **Dalmine**, quando lo stabilimento è parte del sistema della *Mobilizzazione Industriale* che governa le fabbriche *ausiliarie* del Paese. Un'industria che esce profondamente trasformata dalla guerra: da tedesca a italiana, da privata a pubblica, da media a grande. Un territorio che di origini agricole che diviene a tutti gli effetti un'area industriale.

Prodotti, produzione, gestione delle aziende belliche sono anche oggetto di una propaganda e di una comunicazione che alimentano un vero e proprio mito dell'industria, incrociato con il mito della vittoria. In questi anni di guerra, il giovane architetto **Giovanni Greppi**, che dagli anni '20 e '30 sarebbe stato chiamato dall'azienda a progettare quartieri ed edifici civili e industriali della *company town* di Dalmine, è l'autore di una serie di pregevoli disegni, bozzetti, incisioni che descrivono l'industria italiana coinvolta nella **Mobilizzazione**. Impianti, aree industriali, macchinari, personale all'opera, sono descritti e interpretati col tratto espressivo dell'**acquaforte**.

Il **mito della vittoria** è anche il mito e celebrazione della memoria dei **Caduti**, che hanno perso la vita sui campi di battaglia. Ed è ancora **Giovanni Greppi**, insieme allo scultore **Giannino Castiglioni**, l'autore dei sacrari della Grande Guerra realizzati negli anni '30, di cui la mostra ricostruisce con immagini e progetti provenienti dagli **archivi familiari** e **pubblici** la vicenda architettonica sullo sfondo del clima culturale, politico e ideologico degli anni del fascismo. La stessa epoca in cui Greppi realizza gli edifici pubblici monumentali nella città di Dalmine.

Quindicidiciotto. Guerra e industria nel segno di Greppi propone anche

- apparati informativi e didattici sulla storia della Grande Guerra dedicati alle scuole primarie e secondarie nell'ambito di **3|19. Fondazione Dalmine per le scuole**, con un **programma di laboratori specifici** curato e gestito dal team didattico della Fondazione (www.3-19.org).
- un programma **workshop** che approfondirà, nel corso del 2016, tematiche specifiche: l'**architettura** della memoria, sui Monumenti della Grande Guerra, e il rapporto fra **guerra industria e tecnologia** sul rapporto fra Grande Guerra, Industria, Autarchia.

La mostra è visitabile su prenotazione (035 5603418 segreteria@fondazionedalmine.org).

Fondazione Dalmine - +39 035 5603418 segreteria@fondazionedalmine.org | www.fondazionedalmine.org

ARCHIVI PRESENTI

Archivio Famiglia Giannino Castiglioni junior; Archivio L'Eco di Bergamo; Archivio Storico di Intesa Sanpaolo, patrimonio Banca Commerciale Italiana; Archivio Storico della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano; Associazione Storica Dalminese; Ateneo Veneto; Biblioteca Sormani di Milano; Biblioteca Universitaria Alessandrina; Centro storico FIAT; Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, Castello Sforzesco, Milano; Fondazione Ansaldo; Istituto Luce Cinecittà; Ministero della Difesa, Commissariato Generale Onoranze Caduti; Museo Centrale del Risorgimento; Palazzo Morando I Costume Moda Immagine, Milano; Università luav di Venezia; Fondazione ISEC; Fondazione Negri; Fondazione Pirelli.

ALTRI APPUNTAMENTI

Workshop. Capire la Grande Guerra con le fonti audiovisive

13 e 20 aprile 2016, ore 14.30-18.00

Due incontri per conoscere gli archivi e le fonti audiovisive sulla Grande Guerra e per acquisire strumenti di analisi e lettura critica.

In collaborazione con Istituto Luce Cinecittà, Fondazione ISEC, Ufficio Scolastico Ambito Territoriale di Bergamo, Associazione Laboratorio 80, Fondazione Bergamo nella Storia

Workshop. Monumenti della Grande Guerra

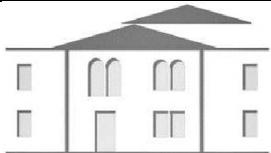
9 giugno 2016, ore 10.00-18.00

Un incontro per conoscere ed esplorare i linguaggi dell'architettura della memoria, fra Grande Guerra, Seconda Guerra Mondiale, e contemporaneità.

Workshop. Grande Guerra, Industria, Autarchia

ottobre 2016

Un incontro per conoscere alcune ricerche storiche sul rapporto industria, produzione, prima e seconda guerra mondiale.

 <p>Fondazione Dalmine</p>	<p>La Fondazione Dalmine è attiva dal 1999 nella diffusione della cultura industriale e nella valorizzazione del ricco archivio storico di TenarisDalmine, che conserva fra l'altro oltre 80.000 immagini relative a impianti, processi, prodotti, persone, attività, spazi industriali. Questo patrimonio visivo risale al 1906 – anno di fondazione dello stabilimento di Dalmine, il più antico di Tenaris – includendo via via documenti e foto storiche su altri siti produttivi che nel corso del tempo sono entrati a far parte di Tenaris. www.fondazioneDalmine.org</p>
 <p>LUCE CINECITTÀ</p>	<p>Istituto Luce-Cinecittà è la società pubblica che opera come braccio operativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e una delle principali realtà del settore cinematografico, con una varietà di impegni che si traducono nella più ampia missione di sostegno alla cinematografia italiana.</p> <p>Luce-Cinecittà si distingue per la distribuzione e promozione di opere prime e seconde di produzione italiana, per la conservazione e valorizzazione dell'immenso patrimonio dell'Archivio Storico dell'Istituto Luce, per una produzione documentaristica di rilievo per il mercato nazionale, e per la promozione e lo sviluppo della distribuzione di opere italiane sui mercati esteri, con un importante lavoro di relazione con i principali Festival e mercati internazionali e di rassegne e retrospettive in tutto il mondo sul cinema italiano classico e contemporaneo. www.cinecitta.com</p>
 <p>FONDAZIONE ISEC istituto per la storia dell'età contemporanea</p>	<p>La Fondazione Isec (già Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio) nasce nel 1973 con lo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare fonti documentarie e bibliografiche per la storia dell'Italia contemporanea: conserva un patrimonio archivistico e librario – 5.000 ml. di documenti, 80.000 volumi, 3.500 periodici, 170.000 fotografie, 100.000 disegni tecnici; 1.500 manifesti politici, 500 ore di interviste – a disposizione della comunità scientifica. Organizza mostre e giornate di studio, offre consulenza per attività di ricerca storica e tutela, degli archivi storici, organizza formazione per insegnanti e pubblica due collane editoriali. (“Ripensare il ‘900” e “Fonti e studi”). www.fondazioneisec.it/</p>